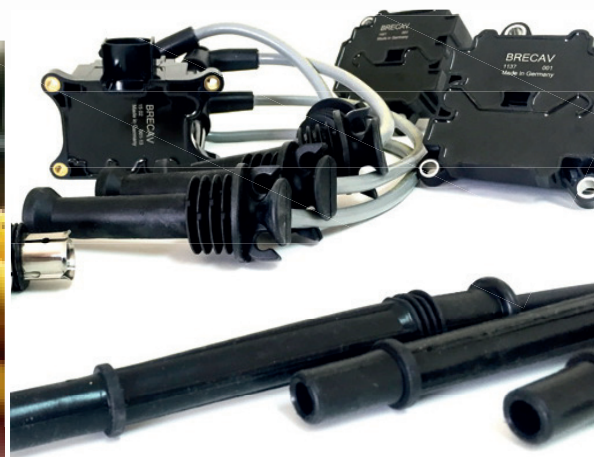
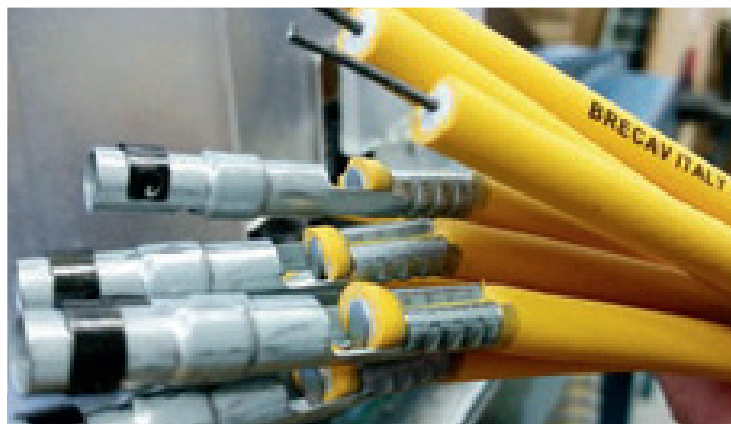


Cavi candela: come fare cultura con un prodotto tecnico

QUANDO CAMBIARE I CAVI CANDELA E PERCHÉ?

A QUESTA DOMANDA RISPONDIAMO INSIEME AD ANTONIO BRAIA, CEO DI BRECAV, CHE HA FATTO DI QUESTO PRODOTTO TECNICO LA SUA SPECIALIZZAZIONE E DEL VALORE DELLA PERSONA LA SUA FILOSOFIA DI VITA E AZIENDALE.

CRISTINA PALUMBO



2
NM

Il cavo candela, per Brecav, non è solo un ricambio per l'aftermarket, ma è una filosofia di vita; potremmo quasi dire che Brecav, nel suo operare, svolge metaforicamente il ruolo del cavo candela. I fratelli Braia, che portano avanti l'azienda di famiglia, sono quell'elemento distintivo, che sa dare energia al mercato, "conduttori" di esperienza e conoscenza, disponibili ad adattarsi ai cambiamenti del mercato, alle evoluzioni delle tecnologie, accendono con la loro passione il motore che fa funzionare l'azienda: le persone.

Vediamo ora insieme ad Antonio Braia, CEO di Brecav, di capire gli elementi fondamentali di questo

ricambio e di come l'approccio al mercato dell'azienda di Matera faccia la differenza.

QUANDO SI CAMBIANO I CAVI CANDELA?

Il cavo candela è fondamentale non solo nel momento dell'accensione, ma anche per i consumi dell'auto e di conseguenza per l'impatto che può avere sull'ambiente. Per capire questo ragionamento dobbiamo fare un passo indietro e spiegare perché si tratta di un prodotto tecnico e spesso non preso in considerazione dai riparatori in caso di un funzionamento non efficiente del motore.

Il cavo candela è un conduttore di corrente e per svolgere al meglio il

proprio compito deve fare in modo che non ci sia dispersione lungo il tragitto dalla bobina alla candela. La struttura del cavo è dunque studiata proprio per "proteggere" questo percorso ed è costituita da tre diversi strati. Si parte dalla guaina più esterna, destinata a proteggere da agenti atmosferici e ambientali, lo strato intermedio isolante e il conduttore, che può essere in fibra di carbonio, con spirale in acciaio inossidabile di diverse impedenze omniche a seconda delle specifiche dei costruttori.

Al di là delle caratteristiche tecniche di ciascuna tipologia di cavo è da sottolineare il fatto che spesso la guaina esterna fa sì che l'usura



ANTONIO BRAIA, CEO DI BRECAV.

Perché cambiare il cavo candela ogni 50.000 km?

- Miglior performance del motore, perché la corrente arriva meglio alla candela
- Minori consumi di carburante
- Maggior tutela dell'ambiente
- Prevenzione di danni ai componenti a valle della carburazione

IL CAVO CANDELA: QUESTO SCONOSCIUTO

Di fronte a problematiche legate ai consumi di carburante o alle performance del motore, l'autoriparatore dà spesso per scontato che l'origine sia da cercare in altri componenti e non considera di controllare lo stato di usura del cavo candela.

Capita perciò spesso che si vada a sostituire un elemento diverso e le disfunzioni continuino: ecco perché è necessario creare una vera e propria cultura sul cavo candela (e la sua "compagna", la bobina), perché si tratta di un elemento che va tenuto sotto controllo con costanza e sostituito con regolarità.

Brecav in questo è decisamente molto attiva e promuove numerose iniziative nate proprio allo scopo di rendere l'autoriparatore più consapevole e preparato, grazie a una formazione specifica.

Questo ruolo Brecav lo svolge con un lavoro di squadra, nel rispetto della filiera distributiva e del ruolo che ciascuno ricopre.

In ogni mercato le condizioni sono diverse, vuoi perché il parco circolante è differente, vuoi perché gli autoriparatori sono più o meno attivi nell'aderire a queste iniziative, ma il concetto fondamentale è che il cavo candela, prodotto sicuramente tecnico e un po' sottovalutato, deve essere oggetto di un'azione di formazione e informazione che possa attraversare tutta la filiera, così che l'installatore possa arrivare a far capire al suo cliente la necessità di un intervento di sostituzione.

CREARE CULTURA: LA FILOSOFIA BRECAV

Ciò che di fatto Brecav promuove è il valore della persona, perché solo attraverso il coinvolgimento delle persone si possono raggiungere i migliori risultati.

"Chi non crede nel nostro prodotto non può trattarlo al meglio": potremmo sintetizzare in questa frase tutti gli elementi che stanno alla base del lavoro svolto da questa azienda: un approccio che riconosce a ciascuno il suo valore e il suo ruolo e che permette di fare di Brecav il "conduttore" di energia, di conoscenza, di motivazione verso i distributori partner e via via lungo tutta la filiera, fino ad arrivare all'installatore.

Essere vicini al mercato, infatti, non significa solo intercettarne le esigenze e aggiornare il catalogo con nuovi codici, ma predisporre tutte le attività necessarie per lavorare insieme, con gli alti e bassi che qualsiasi partnership può avere, superando insieme le difficoltà che si possono presentare e costruendo insieme il futuro.



interna del cavo non si veda, ragion per cui "non salta all'occhio" la necessità di cambiarlo.

L'esperienza maturata negli anni da Brecav e uno studio che l'azienda ha commissionato a una società di ricerca, portano a concludere che, soprattutto in caso di percorso misto su strade ad alta velocità e in città, il tempo di vita medio di un cavo candela equivalente all'originale è di circa 50.000 km. Superata questa soglia, infatti, generalmente si verifica un aumento dei consumi di carburante e una perdita di efficienza nelle prestazioni del motore. In aggiunta, se si lasciano passare ancora tempo e chilometri prima di provvedere alla sostituzione, si corre anche il rischio di danneggiare il sistema a valle della carburazione.



L'opera di sensibilizzazione di Brecav si traduce, ad esempio, negli incontri organizzati con i propri distributori, i ricambisti e gli installatori; con il servizio al cliente, che offre quotidianamente grazie a un personale esperto, qualificato e motivato; con le iniziative di dialogo e supporto al mondo della scuola, dove si formano i meccanici di domani, perché l'essere specialisti si traduce non solo in prodotti, ma anche in innovazione e cultura.

L'approccio culturale è fondamentale per la famiglia Braia: le iniziative portate avanti coinvolgono non solo esternamente l'azienda, ma anche il personale al suo interno, dove l'esempio è il vero conduttore di cultura: non è mai una perdita di tempo spendere una parola in più, dare una spiegazione, ascoltare un'esigenza: perché solo così le persone possono sentirsi coinvolte in ciò che fanno e dare il meglio.

TANTI PRODOTTI PER ESIGENZE DIVERSE

E proprio dall'ascolto e da questa capacità di interagire con il mercato nascono i prodotti Brecav e la capacità anche di investire nel nuovo e anticipare le esigenze. Come ad esempio è successo circa 16 anni fa con la linea di cavi dedicata alle alimentazioni a gas: all'epoca ancora poco diffuse e oggi sempre più presenti nel nostro circolante. Un'intuizione, che forse all'epoca poteva sembrare una mossa azzardata, e che oggi rappresenta una scommessa vinta, perché è il mercato stesso che riconosce a Brecav questa esperienza e il ruolo di punto di riferimento per il mercato.

L'offerta Brecav è andata dunque diversificandosi per dare una pronta risposta alle diverse esigenze di auto e moto.

La base è la gamma di cavi candela e bobine di qualità equivalente OE,

idonea per le motorizzazioni benzina anche più recenti, disponibile con i marchi Brecav, Arp e Bream e raccolta nel relativo catalogo con tutte le informazioni necessarie per una corretta identificazione del ricambio (caratteristiche del cavo, applicazioni, cross-reference e istruzioni di montaggio).

Ai cavi candela per auto si aggiungono anche le applicazioni dedicate alle moto e quelle specifiche, come la linea Golden sviluppata per alimentazioni a gas (metano e Gpl); Epoca, quella dedicata appunto alle auto d'epoca; Rainbow, l'offerta destinata agli appassionati del tuning e delle personalizzazioni per motori ad alte prestazioni; la più recente linea Bus e Truck, nata a seguito della introduzione sempre più massiccia dei mezzi di trasporto urbano ecologici, alimentati a gas. ■